

# Cos'è la “Cognitive Warfare”? La NATO ed il progetto di “guerra tramite controllo del cervello umano” condotta dai militari occidentali. Prima parte

 [mittdolcino.com/2021/10/20/cose-la-cognitive-warfare-la-nato-ed-il-progetto-di-guerra-tramite-controllo-del-cervello-umano-condotta-dai-militari-occidentali-prima-parte/](https://mittdolcino.com/2021/10/20/cose-la-cognitive-warfare-la-nato-ed-il-progetto-di-guerra-tramite-controllo-del-cervello-umano-condotta-dai-militari-occidentali-prima-parte/)

October 20, 2021

## **Premessa redazionale**

*L'attenzione mediatica nazionale ed internazionale è concentrata sulle vicende italiane originiate dalle varie contestazioni sorte contro l'introduzione del nuovo “strumento di controllo identificativo” chiamato “passaporto verde” o “green pass” (chi ama confondere usa spesso termini più lontani dalla nostra cultura latina in modo da poter distorcerne all'occorrenza il significato).*

*Ma esso può assumere un significato in senso lato molto più esteso. Da una “funzione di abilitazione sanitaria” potrebbe assumere digitalmente una valenza pervasiva e totale per l'essere umano andando ad abilitarci od inibirci ogni momento della nostra vita in funzione di altre variabili comportamentali che lo Stato intenderà poi concedere e/o tollerare o meno.*

*Una libertà programmata e temporanea condizionata.*

*Ma da dove originano questi usi strumentali della nostra scienza e della nostra tecnologia?*

*Come possiamo pensare ad una perversione distopica della realtà a cui ci stanno abituando sempre più i nostri sistemi di potere?*

*Vi è qualche connessione con la cosiddetta realizzazione del “Great Reset” che l'élite di potere e di controllo sembra ventilare e esplicitare sempre più con sicumera in tono quasi farsesco, dileggiante e perentorio nei confronti dei popoli inermi e in gran parte ancora inconsapevoli?*

*Implementando parimenti progetti apparentemente incorrelabili ma che all'occhio di esperti stanno emergendo come perfettamente paralleli, sinergici, congruenti e pervasivi (cd. sistema olistico) nonchè sempre più inquietanti e pericolosi da mettere a rischio la sopravvivenza della stessa civiltà umana?*

*Ben Norton ha studiato l'argomento sotto il profilo militare intervistando figure di alto profilo nel suo articolo pubblicato su [“thegrayzone”](https://thegrayzone.com) e qui a liberamente tratto e tradotto.*

\* \* \* \* \*

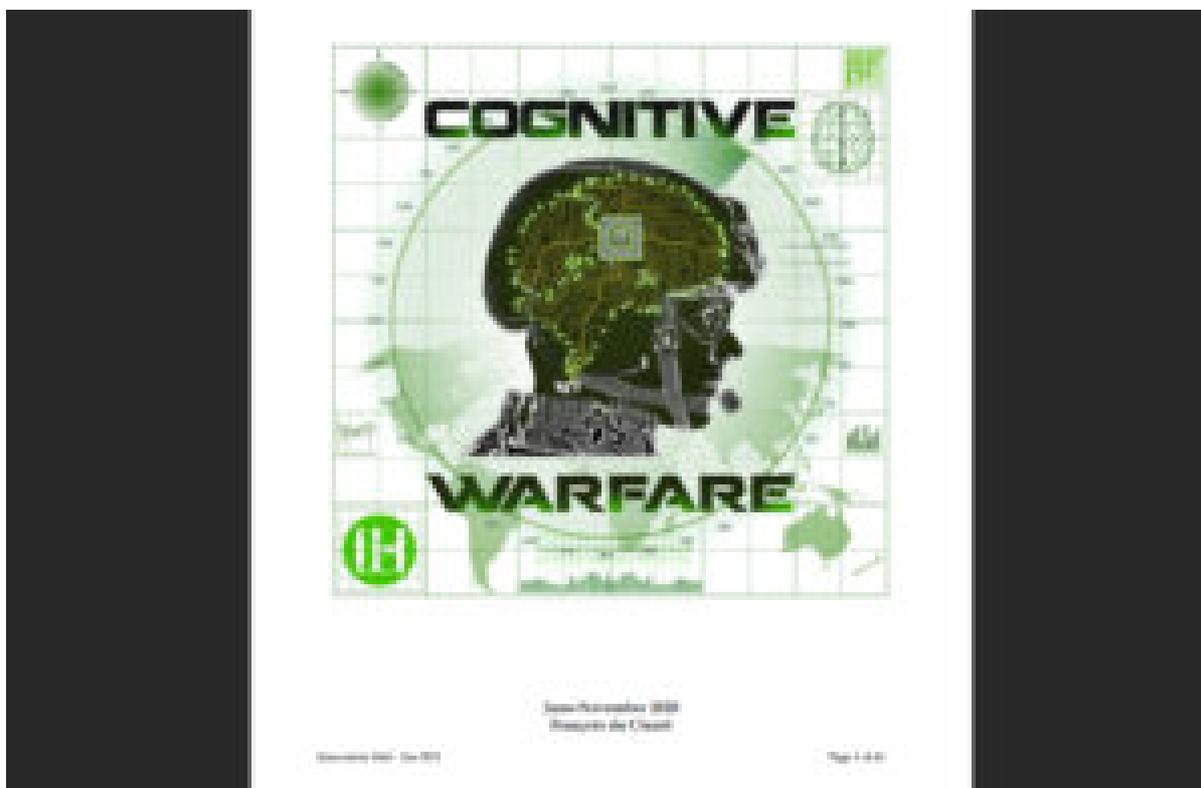
La NATO sta sviluppando nuove forme di guerra per condurre una “**battaglia per il controllo del cervello**”, come dice l'alleanza militare.

Il cartello militare della NATO guidato dagli Stati Uniti ha testato nuove modalità di guerra ibrida contro i suoi auto-dichiarati avversari, compresa la guerra economica, la guerra cibernetica, la guerra dell'informazione e la guerra psicologica.

Ora, la NATO sta mettendo a punto un tipo completamente nuovo di combattimento, che ha chiamato guerra cognitiva. Descritto come **“l'armamento delle scienze del cervello”**, il nuovo metodo comporta “l'hacking dell'individuo” sfruttando “le vulnerabilità del cervello umano” al fine di attuare una più sofisticata **“ingegneria sociale”**.

Fino a poco tempo fa, la NATO aveva diviso la guerra in cinque diversi domini operativi: aria, terra, mare, spazio e cyber. Ma con il suo sviluppo di strategie di guerra cognitiva, l'alleanza militare sta discutendo un nuovo, sesto livello: il **“dominio umano”**.

Uno studio del 2020 sponsorizzato dalla NATO su questa nuova forma di guerra spiega chiaramente: **“Mentre le azioni intraprese nei cinque domini sono eseguite per avere un effetto sul dominio umano, l'obiettivo della guerra cognitiva è quello di rendere tutti gli esseri umani un'arma”**.



*Il rapporto-studio del 2020 sponsorizzato dalla NATO sulla guerra cognitiva*

“Il cervello sarà il campo di battaglia del XXI secolo”, ha sottolineato il rapporto. “Gli esseri umani sono il dominio contestato”, e **“i conflitti futuri si verificheranno probabilmente tra le persone prima digitalmente e poi fisicamente in prossimità dei centri di potere politico ed economico”**. [...]

In una rivelazione agghiacciante, il rapporto ha detto esplicitamente che **“l'obiettivo della guerra cognitiva è quello di danneggiare le società e non solo i militari”**.

Con intere popolazioni civili nel mirino della NATO, il rapporto ha sottolineato che i militari occidentali devono **lavorare più strettamente con il mondo accademico per armare le scienze sociali e umane le quali devono aiutare l'alleanza a sviluppare le sue capacità di guerra cognitiva.**

Lo studio ha descritto questo fenomeno come **“la militarizzazione della scienza del cervello”**.

**Ciò porterà a una militarizzazione anche di tutti gli aspetti della società umana e della psicologia fino alle più intime relazioni sociali.**

Tale militarizzazione onnicomprensiva della società si riflette nel tono al limite dello psicopatico del rapporto sponsorizzato dalla NATO, che avverte di “una quinta colonna incorporata, dove ognuno, a sua insaputa, si comporta secondo i piani di uno dei nostri **concorrenti**”. Lo studio chiarisce appunto che questi “concorrenti” [...] sono la Cina e la Russia.

Le figure del cartello militare della NATO indicate nel rapporto pensano addirittura di giustificare questa “militarizzazione del cervello” perchè **vedono sempre più la propria popolazione occidentale (definita “interna”) come una minaccia, temendo che i civili siano potenziali cellule dormienti cinesi o russe, vili “quinte colonne” che sfidano la stabilità delle “democrazie liberali occidentali”**.

Sorge pertanto forse qualche perplessità sull'equilibrio scientifico ed emotivo dei soggetti appartenenti a tale cartello, facendo sorgere conseguentemente anche qualche dubbio sulla loro adeguatezza.

Lo sviluppo della NATO di nuove forme di guerra ibrida arriva in un momento in cui le campagne militari degli stati membri stanno prendendo di mira le popolazioni nazionali ad un livello senza precedenti.

L'Ottawa Citizen ha riferito questo settembre che il Joint Operations Command dell'esercito canadese ha approfittato della pandemia Covid-19 per condurre una guerra di informazione contro la propria popolazione interna, testando tattiche di propaganda sui civili canadesi. [...]

### **Il Canada ospita la “NATO Innovation Challenge” sulla guerra cognitiva**

Due volte all'anno, la NATO tiene un “evento in stile pitch” che marca come “Innovation Challenge”. Queste campagne – una ospitata in primavera e l'altra in autunno, da stati membri alternati – chiamano aziende private, organizzazioni e ricercatori per aiutare a sviluppare nuove tattiche e tecnologie per l'alleanza militare.

L'influenza predominante dell'ideologia neoliberale all'interno della NATO si riflette nelle sfide poste in essere che assomigliano a degli squali che si schierano ed avanzano come una divisione di carri armati, poiché i partecipanti mobilitano l'intero "libero mercato", le partnership pubblico-privato in ogni settore e la promessa di premi in denaro (nda "bustarelle") per promuovere l'agenda del complesso militare-industriale.

Il Fall 2021 Innovation Challenge della NATO è ospitato dal Canada, ed è intitolato "La minaccia invisibile: Strumenti per contrastare la guerra cognitiva".

## Fall 2021 NATO Innovation Challenge

---

### The invisible threat: Tools for countering cognitive warfare



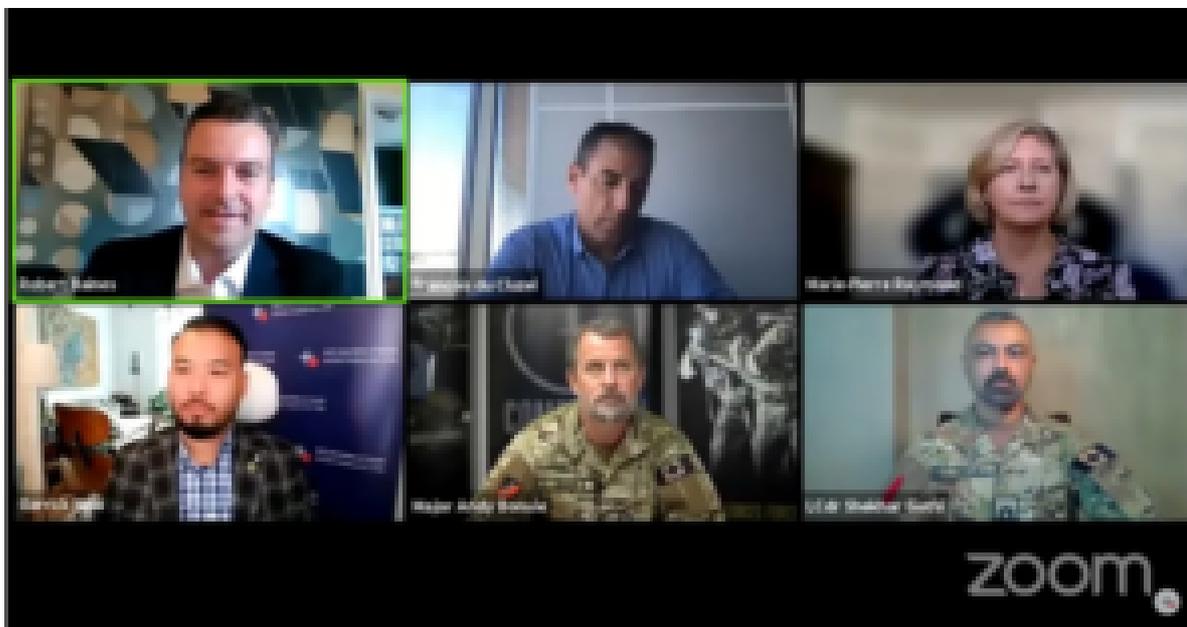
### Canada NATO sfida dell'innovazione guerra cognitiva

**“La guerra cognitiva cerca di cambiare non solo ciò che le persone pensano, ma anche come agiscono”,** ha scritto il governo canadese nella sua dichiarazione ufficiale sulla sfida. **“Gli attacchi contro il dominio cognitivo coinvolgono l'integrazione di capacità informatiche, di disinformazione/misinformazione, psicologiche e di ingegneria sociale”.**

Il comunicato stampa di Ottawa ha continuato:

“La guerra cognitiva posiziona la mente come uno spazio di battaglia e un dominio contestabile. Il suo obiettivo è quello di **seminare dissonanza, istigare narrazioni contrastanti, polarizzare le opinioni e radicalizzare i gruppi.**

La guerra cognitiva può motivare le persone ad agire in modi che possono interrompere o frammentare una società altrimenti coesa“.



*The October 5 panel on cognitive warfare, hosted by the NATO Association of Canada*

*Pannello NATO sulla guerra cognitiva in Canada*

*Il pannello del 5 ottobre sulla guerra cognitiva, ospitato dall'Associazione NATO del Canada*

### **Ufficiali militari canadesi sostenuti dalla NATO discutono la guerra cognitiva in un evento di gruppo**

Come parte dei suoi sforzi per promuovere la NATO Innovation Challenge del Canada, la NAOC ha tenuto una tavola rotonda sulla guerra cognitiva il 5 ottobre.

Il ricercatore che ha scritto lo studio definitivo 2020 sponsorizzato dalla NATO sulla guerra cognitiva, **François du Cluzel**, ha partecipato all'evento, insieme agli ufficiali militari canadesi sostenuti dalla NATO.

Il pannello è stato supervisionato da Robert Baines, presidente dell'Associazione NATO del Canada (NAOC). È stato moderato da Garrick Ngai, un dirigente di marketing nell'industria delle armi che serve come consigliere del Dipartimento della Difesa Nazionale canadese e vice presidente e direttore del NAOC.

Baines ha aperto l'evento notando che i partecipanti avrebbero discusso il seguente tema:

**“la guerra cognitiva e il nuovo dominio della concorrenza, dove gli attori statali e non statali mirano a influenzare ciò che la gente pensa e come agisce”.**

Il presidente del NAOC ha anche felicemente notato le **lucrative “opportunità per le aziende canadesi”** che questa NATO Innovation Challenge ha promesso.

### **Un ricercatore della NATO descrive la guerra cognitiva come “modi per danneggiare il cervello”.**

---

Il pannello del 5 ottobre ha preso il via con François du Cluzel, un ex ufficiale militare francese che nel 2013 ha contribuito a creare la NATO Innovation Hub (iHub), che ha poi gestito dalla sua base di Norfolk, in Virginia.

[...]

L'Innovation Hub, quindi, agisce come una sorta di centro di ricerca interno della NATO o *think-tank*. La sua ricerca non è necessariamente la politica ufficiale della NATO, ma è direttamente sostenuta e supervisionata dalla NATO.

Nel 2020, il Supreme Allied Commander Transformation (SACT) della NATO ha incaricato du Cluzel, come manager dell'iHub, di condurre uno studio di sei mesi sulla guerra cognitiva.

Du Cluzel ha riassunto la sua ricerca nel panel di questo ottobre. Ha iniziato le sue osservazioni notando che **la guerra cognitiva “in questo momento è uno dei temi più caldi per la NATO”, e “è diventato un termine ricorrente nella terminologia militare negli ultimi anni”.** [...]

Il manager del NATO Innovation Hub ha parlato con una presentazione PowerPoint, e ha aperto con una diapositiva provocatoria che ha descritto la guerra cognitiva come **“Una battaglia per il cervello”.**



### *Guerra cognitiva della NATO*

**“La guerra cognitiva è un nuovo concetto che inizia nella sfera dell’informazione, che è una sorta di guerra ibrida”,** ha detto du Cluzel.

**“Inizia con l’iper-connettività. Tutti hanno un telefono cellulare”,** ha continuato.

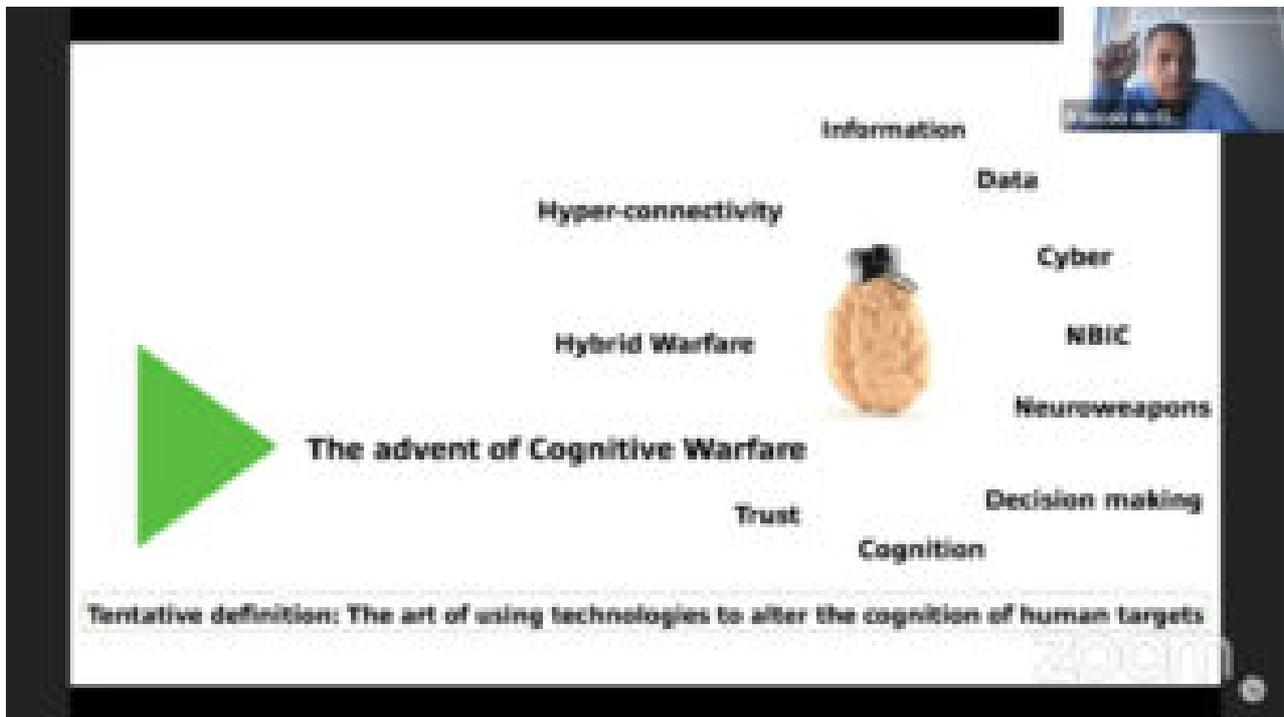
**“Inizia con l’informazione, perché l’informazione è, se posso dire, il carburante della guerra cognitiva. Ma va ben oltre la sola informazione, che è un’operazione autonoma – la guerra dell’informazione è un’operazione autonoma”.**

**La guerra cognitiva si sovrappone alle corporazioni Big Tech e alla sorveglianza di massa, perché “si tratta di sfruttare i grandi dati”,** ha spiegato du Cluzel.

**“Produciamo dati ovunque andiamo. Ogni minuto, ogni secondo che andiamo, andiamo online. Ed è estremamente facile sfruttare questi dati per conoscerti meglio e usare questa conoscenza per cambiare il tuo modo di pensare”. [...]**

Du Cluzel ha definito la guerra cognitiva come **“l’arte di usare le tecnologie per alterare la cognizione degli obiettivi umani”.**

**Queste tecnologie, ha notato, incorporano i campi della NBIC – nanotecnologia, biotecnologia, informatica e scienza cognitiva. Tutti insieme, “fanno una sorta di cocktail molto pericoloso che può manipolare ulteriormente il cervello”,** ha detto.

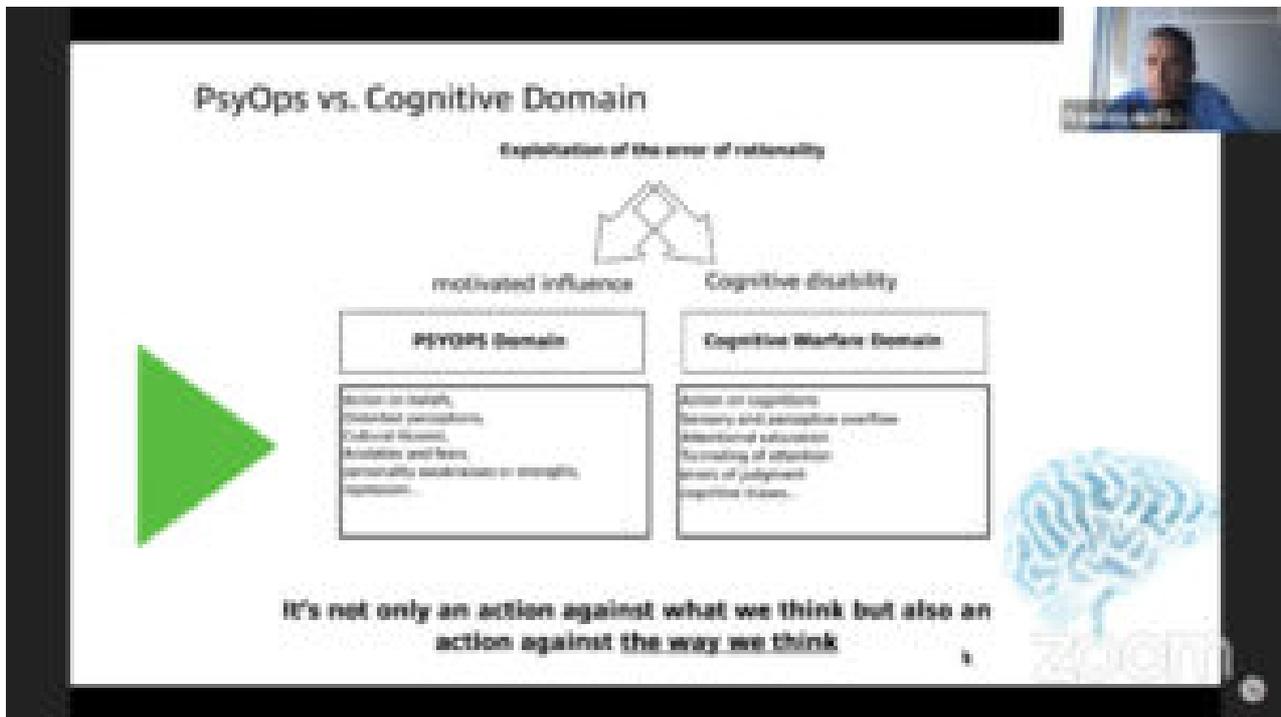


### *Obiettivi umani della guerra cognitiva della NATO*

Du Cluzel ha continuato a spiegare che il nuovo metodo esotico di attacco “va ben oltre” la guerra dell’informazione e “va ben oltre” le operazioni psicologiche (*psyops*).

**“La guerra cognitiva non è solo una lotta contro ciò che pensiamo, ma è piuttosto una lotta contro il modo in cui pensiamo, se possiamo cambiare il modo in cui la gente pensa”, ha detto. “È molto più potente [...]” .**

**“In altre parole, la guerra cognitiva non è solo un’altra parola, un altro nome per la guerra dell’informazione. È una guerra contro il nostro processore individuale, il nostro cervello ... perché tutti sapete che è molto facile trasformare una tecnologia civile in una militare“.**



*Psyop di guerra cognitiva della NATO*

## **Le tre dimensioni della guerra: fisica, informativa, cognitiva**

**“La guerra cognitiva ha una portata universale, a partire dall’individuo fino agli stati e alle organizzazioni multinazionali”, ha detto. “Il suo campo d’azione è globale e mira a prendere il controllo dell’essere umano, sia civile che militare”.**

E il settore privato ha un interesse finanziario nel portare avanti la ricerca sulla guerra cognitiva, ha notato: “I massicci investimenti mondiali fatti nelle neuroscienze suggeriscono che il dominio cognitivo sarà probabilmente uno dei campi di battaglia del futuro”.

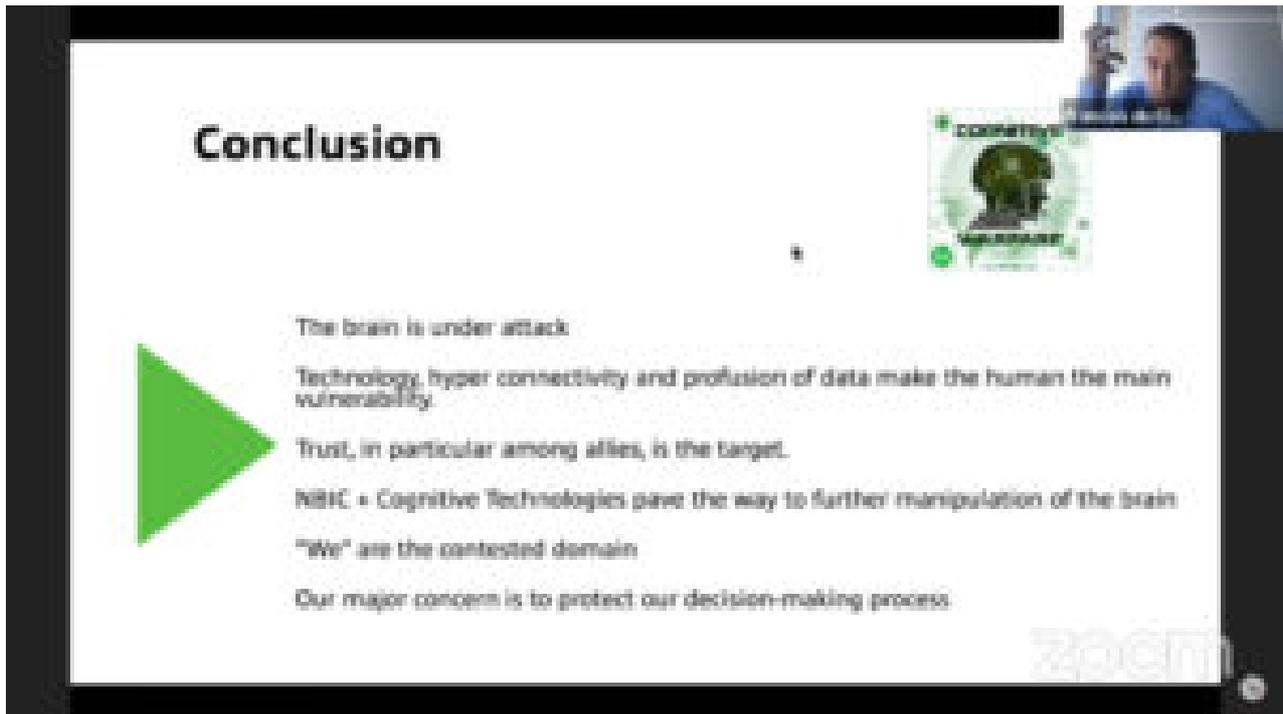
Lo sviluppo della guerra cognitiva trasforma totalmente il conflitto militare come lo conosciamo, ha detto du Cluzel, aggiungendo **“una terza grande dimensione di combattimento al campo di battaglia moderno: alla dimensione fisica e informativa si aggiunge ora una dimensione cognitiva”.**

## **Oltre i cinque domini della guerra: terra, mare, aria, cyber, spazio e dominio umano.**

La dimensione cognitiva “crea un nuovo spazio di competizione al di là di ciò che è chiamato i cinque domini delle operazioni – o domini di terra, mare, aria, cyber e spazio. La guerra nell’arena cognitiva mobilita una gamma più ampia di spazi di battaglia rispetto alle sole dimensioni fisiche e informative”.

In breve, gli esseri umani stessi sono il nuovo dominio contestato in questa nuova modalità di guerra ibrida, insieme a terra, mare, aria, cyber e spazio esterno.

Gli essere umani sono quindi *in itinere* per diventare il sesto livello di dominio della guerra.



*Dominio umano della guerra cognitiva della NATO*

### **Lo studio della NATO sulla guerra cognitiva avverte della “quinta colonna incorporata”**

Lo studio che il responsabile del NATO Innovation Hub François du Cluzel ha condotto, da giugno a novembre 2020, è stato sponsorizzato dall’Allied Command Transformation del cartello militare, e pubblicato come un [rapporto di 45 pagine nel gennaio 2021 \(PDF\)](#).

**Il documento agghiacciante mostra come la guerra contemporanea abbia raggiunto una sorta di stadio distopico, un tempo immaginabile solo nella fantascienza.**

“La natura della guerra è cambiata”, sottolinea il rapporto. “La maggior parte dei conflitti attuali rimane sotto la soglia della definizione tradizionalmente accettata di guerra, ma sono emerse nuove forme di guerra come la guerra cognitiva (CW), mentre la mente umana viene ora considerata come un nuovo dominio di guerra”.

**Per la NATO, la ricerca sulla guerra cognitiva non è solo difensiva, è anche molto offensiva.**

“Sviluppare capacità per danneggiare le capacità cognitive degli avversari sarà una necessità”,

afferma chiaramente il rapporto di du Cluzel.

“In altre parole, la NATO dovrà ottenere la capacità di salvaguardare il suo processo decisionale e interrompere quello dell’avversario”.

E chiunque potrebbe essere un obiettivo di queste operazioni di guerra cognitiva:

“Qualsiasi utente delle moderne tecnologie dell’informazione è un potenziale bersaglio. **Prende di mira l’intero capitale umano di una nazione**”,

ha aggiunto minacciosamente il rapporto.

## **Una guerra senza limiti di tempo e di spazio**

---

“Così come la potenziale esecuzione di una guerra cognitiva a complemento di un conflitto militare, può anche essere condotta da sola, senza alcun legame con un impegno delle forze armate”, ha proseguito lo studio. “Inoltre, **la guerra cognitiva è potenzialmente senza fine, poiché non ci può essere un trattato di pace o una resa per questo tipo di conflitto**”.

Così come questa nuova modalità di battaglia **non ha confini geografici, non ha nemmeno limiti di tempo**:

“Questo campo di battaglia è globale via internet. Senza inizio e senza fine, questa conquista non conosce tregua, scandita da notifiche dai nostri smartphone, ovunque, 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana”.

[fine prima parte]

liberamente tradotto da

Chicco Valli

fonte:

<https://thegrayzone.com/2021/10/08/nato-cognitive-warfare-brain/>

Tags: cervellocognitive warcognitive warfaredominio umanofall 2021Francois du Cluzelgreat resetguerra cognitivaiHUBingegneria socialeinnovation challengeNatoNBICpannello Natopsyopsquinta colonnaSACT

# Cos'è la “Cognitive Warfare”? La NATO ed il progetto di “guerra tramite controllo del cervello umano” condotta dai militari occidentali. Seconda Parte.

 [mittdolcino.com/2021/10/23/cose-la-cognitive-warfare-la-nato-ed-il-progetto-di-guerra-tramite-controllo-del-cervello-umano-condotta-dai-militari-occidentali-seconda-parte/](https://mittdolcino.com/2021/10/23/cose-la-cognitive-warfare-la-nato-ed-il-progetto-di-guerra-tramite-controllo-del-cervello-umano-condotta-dai-militari-occidentali-seconda-parte/)

October 23, 2021



*La prima parte è stata pubblicata in data 20 ottobre 2021*



\* \* \* \* \*

tratto da articolo di Ben Norton per “[thegrayzone.com](https://thegrayzone.com)”

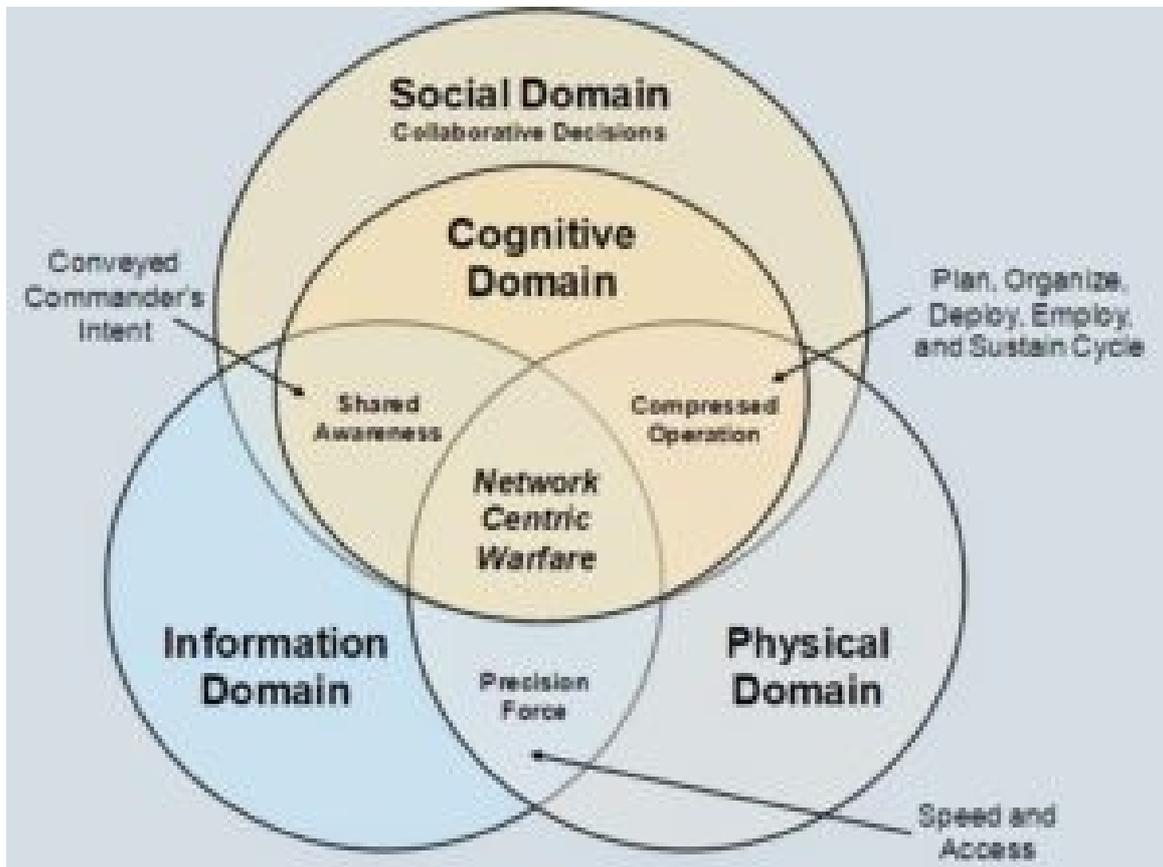
Lo studio sponsorizzato dalla NATO ha messo in rilievo che “alcune nazioni della NATO hanno già riconosciuto che **le tecniche e le tecnologie neuroscientifiche hanno un alto potenziale per l’uso operativo in una estremamente ampia varietà di imprese di sicurezza, difesa e intelligence**”. Esso descrive:

“metodi e tecnologie neuroscientifiche (neuroS/T), ed utilizzi dei risultati della ricerca e prodotti per facilitare direttamente le prestazioni dei combattenti, l'integrazione di interfacce uomo-macchina per ottimizzare le capacità di combattimento dei veicoli semi autonomi (ad esempio, i droni), e lo sviluppo di armi biologiche e chimiche (neuroarmi)“.



Il Pentagono è tra le principali istituzioni che avanzano questa nuova ricerca, come evidenziato dal rapporto:

“Anche se un certo numero di nazioni hanno perseguito, e stanno attualmente perseguendo l'**attività di ricerca & sviluppo neuroscientifica per scopi militari**, forse gli sforzi più proattivi in questo senso sono stati condotti dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, grazie alla impressionante e riguardevole attività di Ricerca&Sviluppo condotta dalla **Defense Advanced Research Projects Agency (DARPA)** e dalla **Intelligence Advanced Research Projects Activity (IARPA)**“.



*La guerra cognitiva permette il dominio umano superando ed integrando i limiti del dominio “Psyops”, del dominio “Information” ed del dominio Fisico (terra, mare, aria, cyber e spazio esterno)*

Gli usi militari della ricerca neuroS/T, lo studio ha indicato, includono la raccolta di informazioni, l’addestramento, “l’ottimizzazione delle prestazioni e della resilienza nel combattimento e nel personale di supporto militare”, e naturalmente “l’armamento diretto della neuroscienza e della neurotecnologia”.

---

**Realizzare un’arma neuroS/T può essere e sarà fatale.**

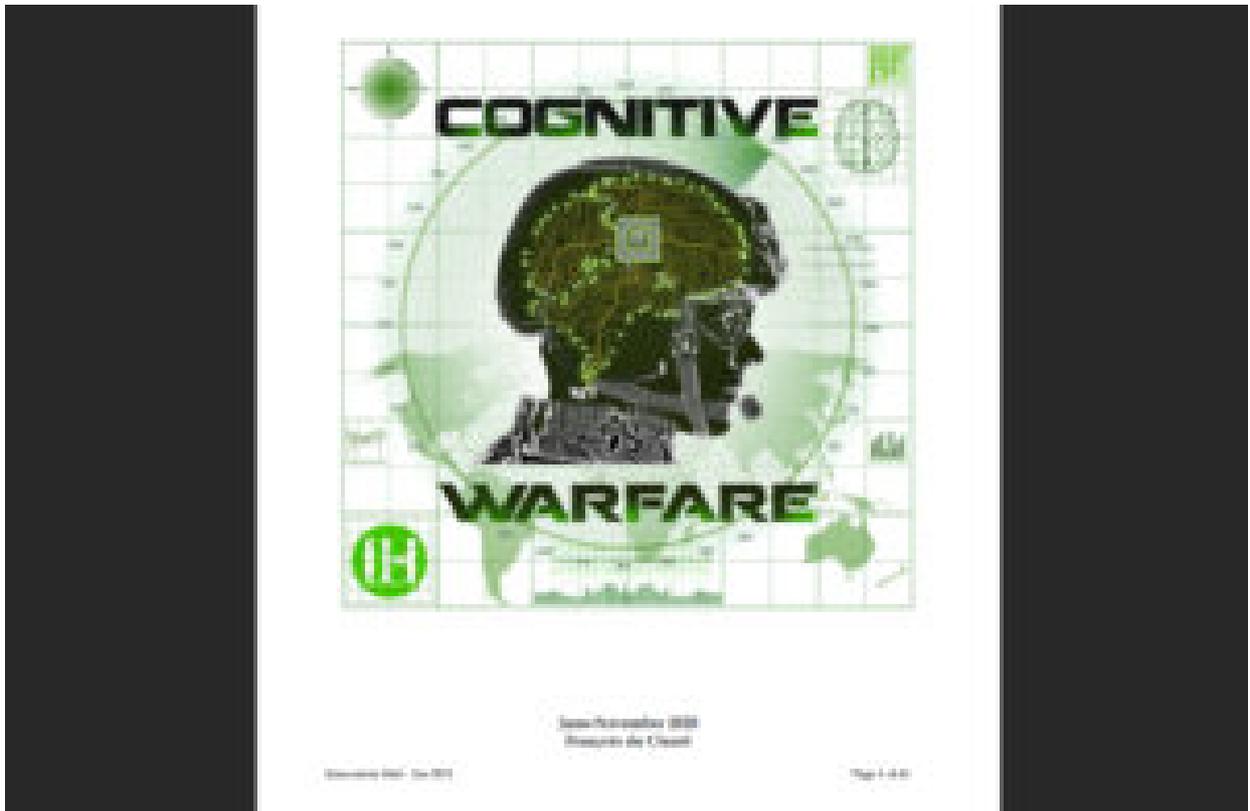
---

Lo studio sponsorizzato dalla NATO è stato chiaro nel sottolinearlo.

---

**La ricerca può “essere utilizzata per mitigare l’aggressività e favorire cognizioni ed emozioni di affiliazione o passività; indurre morbilità, disabilità o sofferenza; e ‘neutralizzare’ i potenziali avversari o incorrere nella mortalità” – in altre parole, per mutilare e uccidere le persone.**

---



*Il Rapporto del 2020 sponsorizzato dalla NATO sulla guerra cognitiva*

Il rapporto ha citato il maggior generale statunitense **Robert H. Scales**, che ha riassunto la nuova filosofia di combattimento della NATO:

“La vittoria sarà definita più in termini di cattura del terreno psico-culturale piuttosto che di quello geografico”.

**La NATO non solo sta sviluppando tattiche di guerra cognitiva per “catturare lo psico-culturale”, ma sta anche armando sempre più vari campi scientifici.**

Lo studio ha parlato del “crogiolo delle scienze dei dati e delle scienze umane”, e ha sottolineato che “la combinazione di scienze sociali e ingegneria dei sistemi sarà fondamentale per aiutare gli analisti militari a migliorare la produzione di intelligence”.

“Se il potere cinetico non può sconfiggere il nemico”, ha detto, “la psicologia e le relative scienze comportamentali e sociali stanno per riempire il vuoto”.

“Sfruttare le scienze sociali sarà centrale per lo sviluppo del piano operativo del dominio umano”, continuava il rapporto. “Supporterà le operazioni di combattimento fornendo potenziali corsi d’azione per l’intero ambiente umano circostante, comprese le forze nemiche, ma anche **condizionando elementi umani chiave come il centro di gravità cognitivo per ottenere il comportamento desiderato come risultato finale**”.

Tutte le discipline accademiche saranno implicate nella guerra cognitiva, non solo le scienze dure. “All’interno dell’esercito, le competenze in **antropologia, etnografia, storia, psicologia** tra le altre aree saranno più che mai richieste per cooperare con i

militari”, ha dichiarato lo studio sponsorizzato dalla NATO.

Il rapporto si avvicina alla conclusione con una citazione estremamente inquietante [nda per l’equilibrio dell’intera civiltà umana]:

**“I progressi odierni in nanotecnologia, biotecnologia, informatica e scienza cognitiva (NBIC), potenziati dalla marcia apparentemente inarrestabile di una troika trionfante fatta di Intelligenza Artificiale, Big Data e “dipendenza digitale” civile, hanno creato la prospettiva di una quinta colonna incorporata, dove ognuno, a sua insaputa, si comporta secondo i piani di uno dei nostri concorrenti.”**



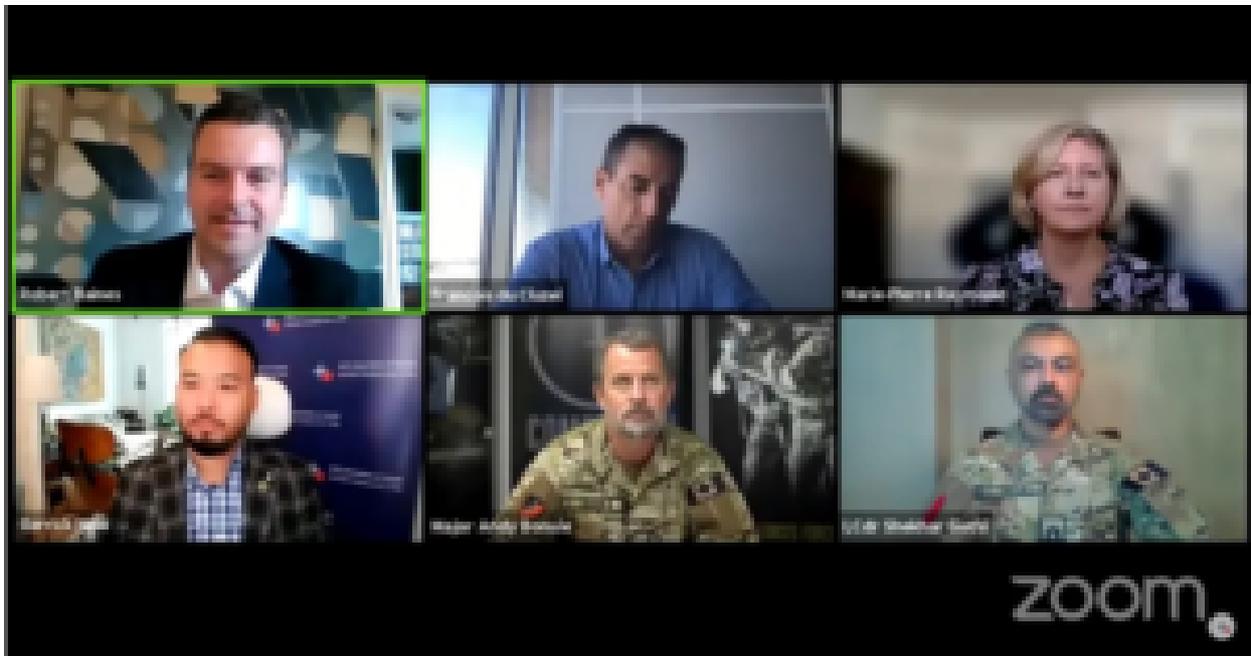
**I nuovi postulati sono che “il concetto moderno di guerra non riguarda le armi, ma l’influenza” e che “la vittoria, a lungo termine, resterà esclusivamente dipendente dalla capacità di influenzare, influenzare, cambiare o impattare il dominio cognitivo”.**

Lo studio sponsorizzato dalla NATO si chiude poi con un paragrafo finale che chiarisce oltre ogni dubbio che:

**“l’obiettivo finale dell’alleanza militare occidentale non è solo il controllo fisico del pianeta, ma anche il controllo sulla mente delle persone”**

Quindi:

“La guerra cognitiva potrebbe essere l’elemento mancante che permette la transizione dalla vittoria militare sul campo di battaglia al successo politico duraturo. Il dominio umano potrebbe essere il dominio decisivo, in cui le operazioni multi-dominio raggiungono l’effetto del comandante. I cinque primi domini possono dare vittorie tattiche e operative; solo il dominio umano può raggiungere la vittoria finale e completa“.



*The October 5 panel on cognitive warfare, hosted by the NATO Association of Canada*

### L’ufficiale canadese delle operazioni speciali sottolinea l’importanza della guerra cognitiva.

A **François du Cluzel**, il ricercatore della NATO che ha condotto lo studio sulla guerra cognitiva che ha concluso le sue osservazioni nel pannello (incontro virtuale “*online*”) del 5 ottobre della NATO Association of Canada, ha fatto seguito **Andy Bonvie**, un ufficiale comandante del Canadian Special Operations Training Centre.

Con più di 30 anni di esperienza con le forze armate canadesi, Bonvie ha parlato di come i militari occidentali stanno facendo uso della ricerca di du Cluzel e altri, incorporando nuove tecniche di guerra cognitiva nelle loro attività di combattimento.

“La guerra cognitiva è un nuovo tipo di guerra ibrida per noi”,

ha detto Bonvie.

“E ciò significa che abbiamo bisogno di guardare oltre le soglie tradizionali del conflitto e come le cose che vengono fatte sono davvero [...] attacchi cognitivi, e forme non cinetiche e minacce non-combattenti per noi. Abbiamo bisogno di capire meglio questi attacchi e controllare le loro azioni [nda del nemico][...]”.



### *La guerra cognitiva della NATO Andy Bonvie*

Anche se ha dipinto le azioni della NATO come “difensive”, sostenendo che “gli avversari” stavano usando la guerra cognitiva contro di loro, Bonvie è stato inequivocabile sul fatto che **i militari occidentali stanno sviluppando loro stessi queste tecniche, per mantenere un “vantaggio tattico”, [nda: ovvero con un obiettivo “offensivo”].**

“Non possiamo perdere il vantaggio tattico per le nostre truppe che stiamo posizionando in avanti [nda in disposizione di attacco], in quanto si estende non solo tatticamente, ma strategicamente”, ha detto. “Alcune di quelle diverse capacità che abbiamo e di cui godiamo all’improvviso potrebbero essere ruotate per essere usate contro di noi. Quindi dobbiamo capire meglio quanto velocemente i nostri avversari si adattano alle cose, e poi essere in grado di prevedere dove stanno andando in futuro, per aiutarci a essere e mantenere il vantaggio tattico per le nostre truppe andando avanti”.

**“La guerra cognitiva è la forma più avanzata di manipolazione mai vista finora”.**

---

Anche **Marie-Pierre Raymond**, un tenente colonnello canadese in pensione che attualmente serve come “scienziato della difesa e manager del portafoglio di innovazione” per l’innovazione delle forze armate canadesi per l’eccellenza della difesa e il programma di sicurezza, si è unito al pannello (incontro virtuale “online”) del 5 ottobre.

“Sono lontani i giorni in cui la guerra veniva combattuta per acquisire più terra”, ha detto Raymond.

**“Ora il nuovo obiettivo è quello di cambiare le ideologie degli avversari, il che rende il cervello il centro di gravità dell’uomo. E rende l’umano il dominio contestato, e la mente diventa il campo di battaglia”.**

---

**“Quando parliamo di minacce ibride, la guerra cognitiva è la forma più avanzata di manipolazione vista fino ad oggi”,**

---

ha aggiunto, notando che mira a influenzare il processo decisionale degli individui e a

“influenzare un gruppo di un gruppo di individui sul loro comportamento, con lo scopo di ottenere un vantaggio tattico o strategico.”

Raymond ha notato che **la guerra cognitiva si sovrappone anche pesantemente all'intelligenza artificiale, ai big data e ai social media, e riflette “la rapida evoluzione delle neuroscienze come strumento di guerra”.**

Raymond sta aiutando a supervisionare la **NATO Fall 2021 Innovation Challenge** per conto del Dipartimento della Difesa Nazionale del Canada, che ha delegato le responsabilità di gestione al programma militare **“Innovation for Defence Excellence and Security (IDEaS)”**, dove lavora.

In gergo altamente tecnico, Raymond ha indicato che il programma di guerra cognitiva non è solo difensivo, ma anche altamente offensivo:

“Questa sfida richiede una soluzione che sosterrà il nascente dominio umano della NATO e avvierà lo sviluppo di un ecosistema di cognizione all'interno dell'alleanza, e che sosterrà lo sviluppo di nuove applicazioni, nuovi sistemi, nuovi strumenti e concetti che portano ad azioni concrete nel dominio cognitivo”.

[...]

**Per ispirare l'interesse delle aziende nella NATO Innovation Challenge, Raymond ha incentivato monetariamente in soggetti in causa:** “I candidati riceveranno esposizione nazionale e internazionale e premi in denaro per la migliore soluzione”. Ha poi aggiunto allettante, “Questo potrebbe anche beneficiare i candidati fornendo loro potenzialmente l'accesso a un mercato di 30 nazioni”.



*Guerra cognitiva della NATO Shekhar Gothi*

**Ufficiale militare canadese chiede alle aziende di investire nella ricerca sulla guerra cognitiva della NATO**

---

L'altra istituzione che sta gestendo il *Fall 2021 NATO Innovation Challenge* per conto del Dipartimento della Difesa Nazionale del Canada è il Comando delle Forze Operative Speciali (CANSOFCOM).

Un ufficiale militare canadese che lavora con CANSOFCOM, Shekhar Gothi, è stato il relatore finale nell'evento del 5 ottobre della NATO Association of Canada. Gothi serve come "ufficiale dell'innovazione" di CANSOFCOM per l'Ontario meridionale.

Ha concluso l'evento facendo appello agli investimenti aziendali nella ricerca sulla guerra cognitiva della NATO.

L'Innovation Challenge biennale è "parte del ritmo di battaglia della NATO", ha dichiarato Gothi con entusiasmo.

Ha osservato che, nella primavera del 2021, il Portogallo ha tenuto una *NATO Innovation Challenge* incentrata sulla guerra nello spazio esterno.

Nella primavera del 2020, i Paesi Bassi hanno ospitato una *NATO Innovation Challenge* incentrata su **Covid-19**.

**Gothi ha rassicurato gli investitori aziendali che la NATO si farà in quattro per difendere i loro profitti:**

---

**"Posso assicurare a tutti che la sfida dell'innovazione della NATO indica che tutti gli innovatori manterranno il controllo completo della loro proprietà intellettuale. Quindi la NATO ed il Canada non ne prenderanno il controllo"**

---

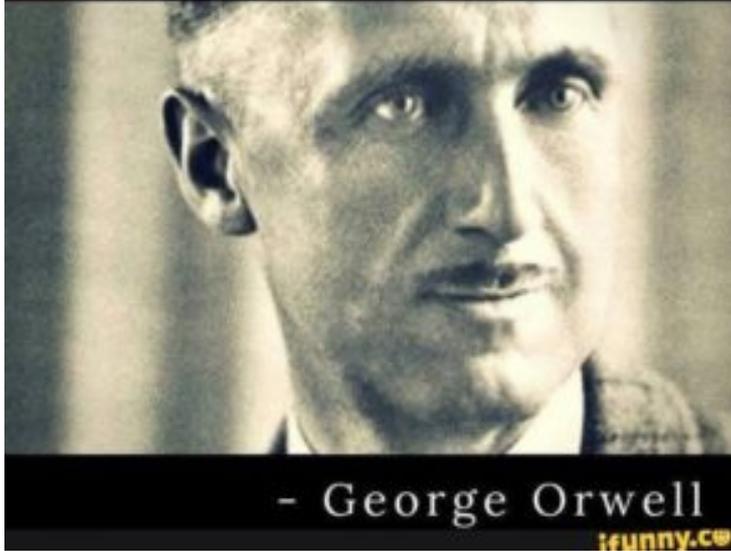
**Il commento è stato una conclusione appropriata per questo incontro virtuale, affermando che la NATO e i suoi alleati nel complesso militare-industriale non solo cercano di dominare il mondo e gli esseri umani che lo abitano con inquietanti tecniche di guerra cognitiva, ma anche si impegnano a garantire che le aziende e i loro azionisti continuino a trarre profitto da questi sforzi imperiali.**

---

link: <https://thegrayzone.com/2021/10/08/nato-cognitive-warfare-brain>

\* \* \* \* \*

“The further a society drifts  
from the truth, the more it will  
hate those that speak it.”



---

*“Più la società si allontana dalla verità più odierà quelli che la dicono” – George Orwell*

**E' il “Great Reset” sviluppato sotto il profilo economico-militare.**

---

Questa strategia può essere implementata solo disponendo di una elevatissima capacità di flussi di informazioni che solo la tecnologia 5G può offrire.

## 5G Protest: Towers Could Be Attacked In US Over Weekend

© June 11, 2020 4:43 pm & The Daily



Ever since the outbreak of the [coronavirus pandemic](#), there have been several conspiracy theories spreading across the internet. While we can't start mentioning all, there's a particular one – 5G network conspiracy theory – and it has led to several attacks in the European countries. Now, there are rumors that a 5G protest is coming up on Saturday, and it could lead to attacks on mobile towers in the US.

### Upcoming 5G Protest In The US Could Lead To Attacks On Mobile Towers, NATE Warns

According to a [warning message](#) from the Communications Infrastructure Contractors Association, there might be a 5G global protest this Saturday. That, the organization claims to have heard from a very reliable source.

Furthermore, NATE added that the protest could lead to attacks on mobile towers across different cities in the US. Here's a brief of the warning by NATE:

Oltre al potenziale danno cerebrale che può essere indotto da questa tecnologia, come doviziosamente descritto nel film-documentario prodotto da Sasha Stone "Apocalisse del 5G", con la rete 5G la "Cognitive War" entra nelle nostre case in diretta.



Abbiamo compreso bene cosa ci possiamo attendere?

Liberamente tradotto e commentato

da Chicco Valli

Fonti:

<https://thegrayzone.com/2021/10/08/nato-cognitive-warfare-brain/>

<https://www.innovationhub-act.org/content/cw-documents>

<https://ottawacitizen.com/news/national/defence-watch/military-leaders-saw-pandemic-as-unique-opportunity-to-test-propaganda-techniques-on-canadians-forces-report-says>

<https://www.canada.ca/en/department-national-defence/campaigns/fall-2021-nato-innovation-challenge.html>

<https://natoassociation.ca/about-us/>

<https://www.eventbrite.ca/e/canada-nato-innovation-challenge-fall-2021-cognitive-warfare-tickets-181243302597#>

<https://act.nato.int/innovationhub>

[https://www.innovationhub-act.org/sites/default/files/2021-01/20210122\\_CW%20Final.pdf](https://www.innovationhub-act.org/sites/default/files/2021-01/20210122_CW%20Final.pdf)

[https://www.nato.int/cps/en/natohq/news\\_175199.htm](https://www.nato.int/cps/en/natohq/news_175199.htm)

[https://www.nato.int/cps/en/natohq/news\\_175199.htm](https://www.nato.int/cps/en/natohq/news_175199.htm)